

MENSILE N. 273 FEBBRAIO 1984 - L. 4000

ORGANIZZATORE
2°
MUNDIAL
DI FOTOSUB

mondo sommerso

rivista internazionale del mare e della nautica



**NAUTICSUD:
LE BARCHE DEL SOLE**

**PHUKET:
L'ISOLA THAI**

**CIRCEO:
IL SEGRETO DELLA MAGA**

**NEI POZZI
DEL TRIANGOLO**



MONDO VIAGGI



A poco più di otto ore da Roma, nel villaggio del Club Vacanze

DIGIRI INCANTO MALDIVIANO

di LUCIO COCCIA



È la quinta o sesta volta che volo alle Maldive, come se avessi un «mal d'Africa» spostato un po' più ad oriente. Come se un sottilissimo germe maldiviano mi si fosse infilato sotto la pelle, cancellandomi la voglia di qualsiasi altro mare. Tanti ricordi, tante emozioni, si affacciano alla mia mente. Vedo tante isole, palme, sole, mare, pesci, colori dominati dal verde e dal blu, barche dalle vele bianche, pescatori piccoli e bruni, bambini, conchiglie, villaggi, amici, sub e immersioni.

Bene, tutto ciò fra poco più di otto ore sarà nostro. Oramai con i voli diretti che Vacanze è riuscita ad organizzare con l'Alitalia il viaggio non è più un'avventura di due o più giorni, attraverso gli aeroporti dell'India e del Medio Oriente, ma una piacevole transvolata tra cinema, drink e cuffia stereo.

Non conosco un luogo più bello e più facilmente raggiungibile di questo immenso arcipelago fatto di 2500

piccole isole. Certo il Mar Rosso ha un mare unico per ricchezza di flora e fauna, ma fuori purtroppo l'ambiente è arido nel vero senso della parola.

BORDO DEI "DHONI"

Le spiagge di sabbia bianca, le isole con le palme da cocco, difficilmente le vedi: le sponde dell'Egitto, del Sudan e dell'Etiopia sono fatti di argilla cotta dal sole, non c'è riparo, non c'è ombra se non quella delle tende dei nomadi. Alle Maldive invece la natura è felice e dolce, come il carattere degli abitanti, ognuno dei quali sembra aver fatto della cortesia un hobby. La maggior parte della popolazione è costituita da pescatori che trascorrono la giornata a bordo dei grandi «dhoni», le tipiche imbarcazioni locali, dallo scafo a forma di feluca costruito con legno di palma, e dalle bianche vele triangolari.

Trascorrono le ore, finché dai finestrini dell'aereo s'intravedono le prime isole coralline: splendidi atol-

Vivere il sole e il mare ancora incontaminato di Digiri, l'atollo che si vede sullo sfondo: ecco la proposta del Club Vacanze. Nella foto a destra: sui fondali del "villaggio" di Digiri (che dispone di bombole, stazione di ricarica e istruttori sub) sono previste due immersioni al giorno



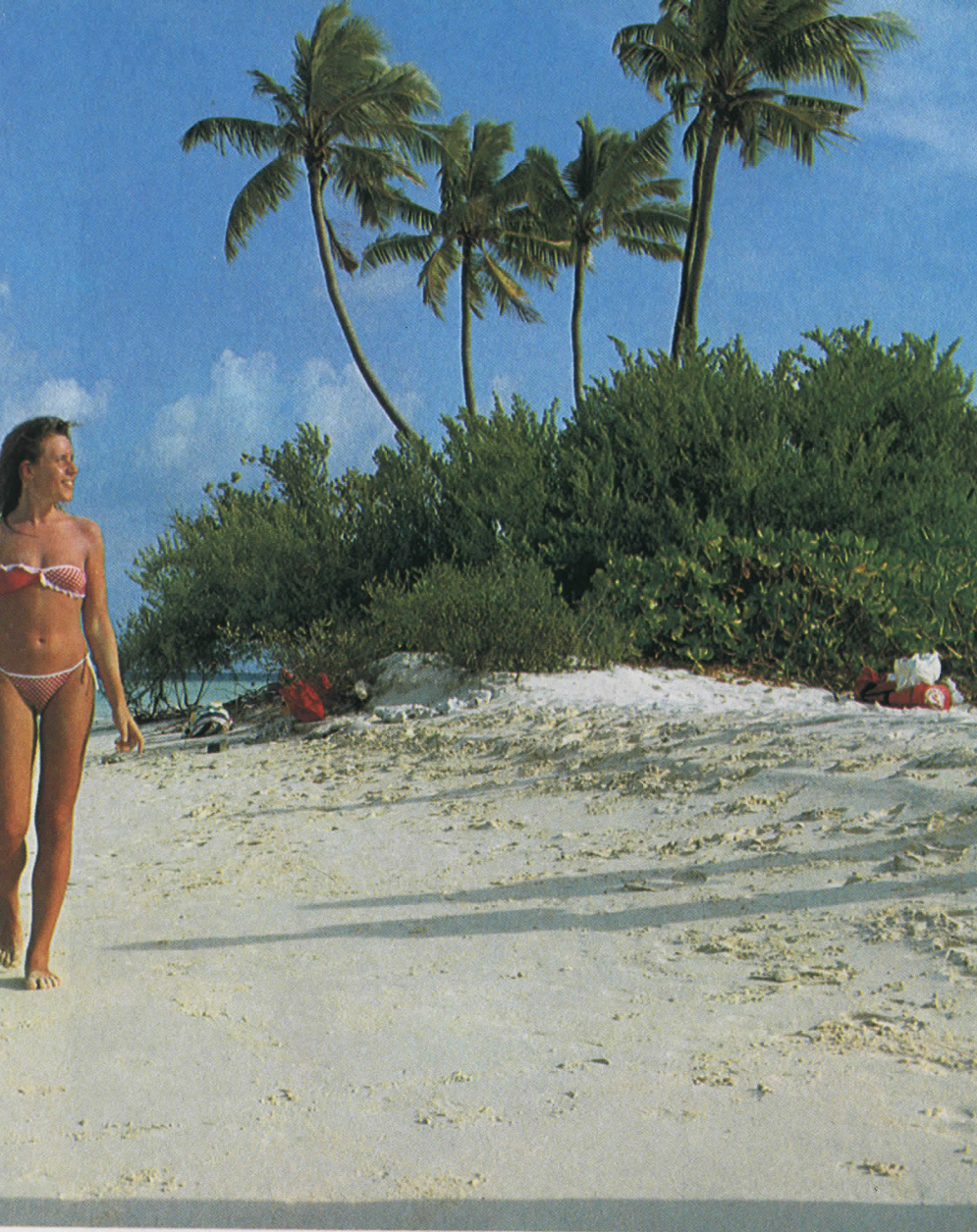
li, ricoperti di palme, cinti da corolle di sabbia bianca, adagiati in un mare con colori che passano dal blu al turchese in una miriade di sfumature. Ci siamo, sono loro, la terra promessa!

FRENETICI PER IL MARE

Puntuale come al solito, il grosso DC-10 scarica dal suo ventre un nugolo di turisti, subacquei e non, ma tutti frenetici per il mare. Passata la dogana, si esce all'esterno. Lungo un moletto di madreperle, sono allineate alcune grosse barche con indicate le varie destinazioni: Boduhithi, Kudahithi, Alimatha, Digiri, i villaggi che il Club Vacanze ha messo in funzione alle Maldive. Vacanze è una grossa organizzazione, che ormai ha raggiunto una fama illustre, grazie all'esperienza maturata in decenni di attività nel settore turistico-alberghiero, e che è particolarmente specializzata in vacanze marine. Non appena l'ultimo passeggero è montato a bordo, vengono mollate le cime d'ormeggio. Al via, le barche schizzano velocemente ai quattro venti. La nostra ha per meta l'atollo di Digiri, a sud di Male, dove Vacanze ha aperto da poco tempo un nuovo villaggio.

I diesel scoppiettano a tutto gas. Siamo ancora un po' storditi per il rapido passaggio dal cielo al mare. La felicità di trovarsi in questo ambiente inconsueto comincia già a disegnare grossi sorrisi sui volti di chi ci circonda. Mentre il nostro





MONDO VIAGGI

«dhoni» fila a tutta forza sul mare liscio come l'olio, veniamo affiancati da una grossa imbarcazione. Si accende una gara di velocità con l'altra

RICARICA PER LE BOMBOLE

barca: nell'illusoria speranza di rendere più leggera la nostra, diamo fondo all'enorme casco di banane che penzola dolcemente dal boma. Ma le sole bucce di banane gettate in mare non servono ad alleggerirci sufficientemente, sicché il grosso «dhoni» col suo festante carico umano ci sfila dolcemente davanti, guadagnando poco a poco. Sappiamo che è diretto al villaggio di Alimatha, dove il Club Vacanze ha impiantato una scuola d'immersione e di fotografia subacquea, la più grossa che si possa trovare alle Maldive.

Del villaggio di Digiri, dove noi siamo diretti, sappiamo che è di recentissima costruzione, con i bungalow in muratura inseriti perfetta-

A sinistra: sulla spiaggia di Digiri, un atollo dalla natura ancora incontaminata. Nelle foto in basso, da sinistra a destra: una splendida gorgonia, il ristorante del Villaggio Vacanze, e uno dei "dhoni" (le tipiche imbarcazioni maldiviane) a disposizione degli ospiti.



mente nell'ambiente naturale, assieme ai due grossi corpi centrali che ospitano bar e ristoranti. Vi sono una stazione di ricarica per le bombole, due «dhoni» a motore a disposizione dei clienti, ed una ventina di maldiviani addetti al servizio ed al funzionamento degli impianti. Il capo-villaggio di Digiri è una dolcissima ragazza italiana, ben nota fra i sub, che ormai ha fatto delle Maldive la sua seconda patria. Il suo nome è Monica Marchino, ma da queste parti, in segno di rispetto ed amicizia, viene chiamata dai maldiviani «Fatumati» con il nome della moglie



In queste pagine: un pesce palla (o pesce istrice) ed altre immagini dell'incantevole atollo.



di Maometto.

CORALLI E PESCI

Dopo tre ore di navigazione arriviamo finalmente in vista della nostra isola: è piccola, ma sarà fonte di grandi emozioni. Ricordo che negli anni passati, quando frequentavamo il villaggio di Alimatha, Digiri era stata la meta preferita di tante escursioni. Dal punto di vista subacqueo questo atollo presenta una splendida «pass», piena di pesci e di coralli, mentre dal punto di vista turistico è cinto da una splendida laguna interna e da una spiaggia di sabbia bianchissima, con al centro una selva di palme, fiori e piante tropicali.

La nostra imbarcazione sfilava attraverso la piccola «pass» che conduce alla laguna interna, nell'acqua calma e trasparente che lascia ammirare mille formazioni madreporiche tappezzate di altrettanti colori. Il nostro approdo al moletto è dolcissimo, quasi a non voler rompere

quell'incanto. La bionda e sottile figura di «Fatumati» ci viene incontro salutandoci festosamente, portando con sé tutti i ragazzi dello staff, collane di fiori, il punch del benvenuto e la notizia che siamo arrivati nell'atollo più bello del mondo. Alcuni dei miei compagni di viaggio, che ho trascinato per la prima volta alle Maldive, mi guardano in maniera strana, chiedendomi: «Ma dove ci hai portato?». Mi viene il sospetto che forse si aspettassero qualcosa di diverso, come l'Holiday Inn, o l'Hilton. Rimango un attimo interdetto, non so che dire. Ma loro capiscono il mio imbarazzo e commentano: «Ma è la fine del mondo!». Meno male, riacquisto subito la mia felicità di capo-gruppo.

UN ATOLLO ACCOGLIENTE

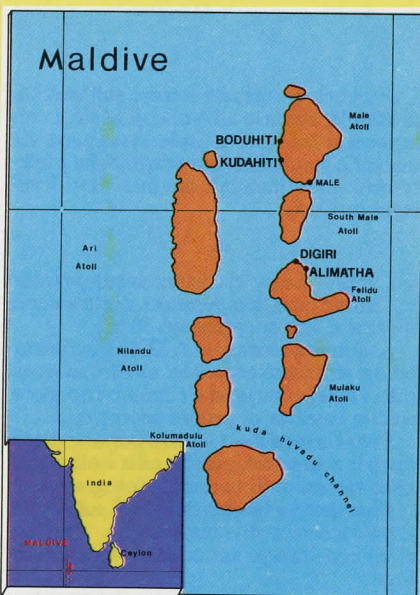
Il piccolo atollo è in effetti molto accogliente, in grado di ospitare pochi eletti, non più di quaranta persone. I bungalow in muratura sono

moderni e forniti di tutti i servizi: al centro della stanza c'è un grosso ventilatore, che ha il potere di rendere freschi e riposanti i sonni degli ospiti, anche in climi equatoriali, senza bisogno di aria «confezionata».

Dopo una doccia rinfrescante, usciamo tutti per assistere al primo dei tanti stupendi tramonti maldiviani. La gara dei «click» viene ufficialmente aperta. Fra noi ci sono diversi fotografi. Tele-obiettivi da 500 mm, oppure 300 mm con duplicatore di focale, estratti dalle rispettive borse. Modelli e modelle sono subito impiegati in una serie fantastica di controluce. La sfera del sole, che nei mirini delle nostre macchine occupa i tre quarti del fotogramma, si presta a stupende foto-cartolina strappacuore. Qualche modella si mette in posa di buon grado, qualche altra invece si lamenta: «Ma come, così di fretta? Senza un'ombra di rimmel o un po' di trucco?». Ma ogni protesta è inutile.



I QUATTRO VILLAGGI DI VACANZE



Digiri — È il Villaggio della Pesca: col bolettino o alla traina, con possibilità di prendere tonni, barracuda, kingfish, pesci vela, squali. Si trova a 45 miglia (cinque ore di barca) a sud di Malé e a circa 3 miglia da Alimatha. Ha 20 capanne con tutte le comodità, ristorante, boutique. Vi sono grandi «dhoni» a disposizione degli ospiti, bombole, stazione di ricarica, istruttori sub. Quote da L. 1.650.000.

Alimatha — È un Villaggio Sub, dove funziona la scuola subacquea teorico-pratica ad ogni livello, e la scuola fotosub diretta da Danilo Cedrone. È vicino a Digiri ed ha 50 bungalows in muratura, con ampie camere a due letti, ristorante, bar e boutique. Per safari in barca sono disponibili barche locali in grado di ospitare gruppi di 8-16 persone. Quota da L. 1.700.000.

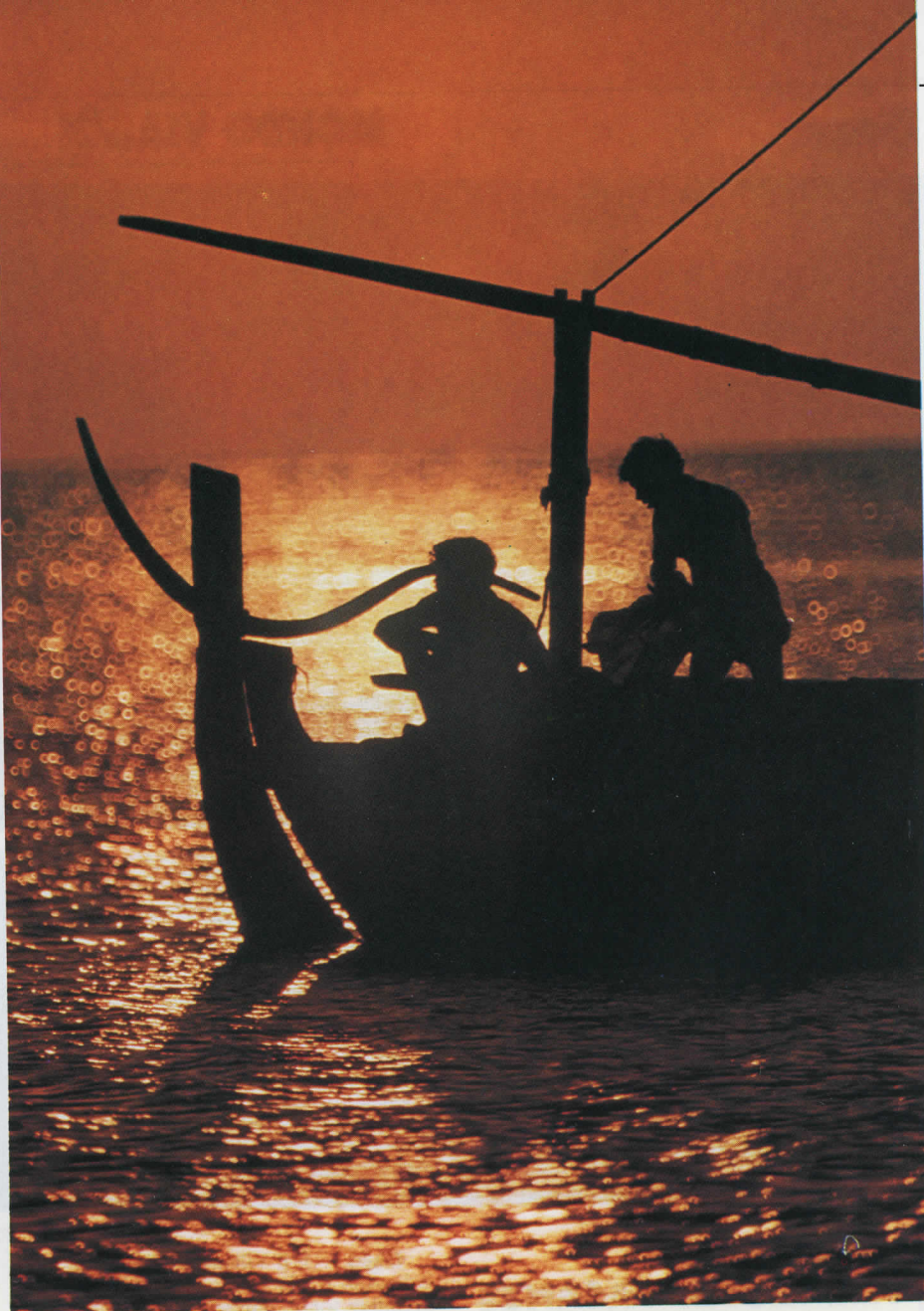
Boduhiti — È il nuovo Villaggio Club di Vacanze, l'ultimo nato. Si trova nell'atollo di Malé Nord, a circa 15 miglia (due ore di barca) dalla capitale e dall'aeroporto, ed è composto da 60 bungalows in muratura, ristorante, discoteca, bar, boutique, il tutto

inserito armoniosamente fra le palme. A Boduhiti viene data importanza ad una attività più di svago che strettamente sportiva. Quote da L. 1.600.000.

Kudahiti — È il Villaggio Vip, che sorge su una minuscola lingua di sabbia bianca coperta di verde, a circa un miglio da Boduhiti. È quanto più si avvicina al «comfort internazionale» con 6 bungalows ed una grande capanna con terrazzo che funge da ristorante, bar e centro comune. Vi sono windsurf ed un grande «dhoni» per le escursioni, mentre per le attività sub è a disposizione gratuita il centro di Boduhiti. Quote da L. 2.000.000.

Come si ci arriva — Tramite Vacanze, via Rastrelli 2, Milano, tel. 02/85391; Filiale di Roma, via Torino n. 29, tel. 06/4754041; Filiale di Bologna, Via Carbonei 3/A, tel. 051/263874; Filiale di Torino, Via S. Tommaso 20, tel. 011/517506. Vengono organizzati viaggi con partenze settimanali dai maggiori aeroporti italiani.

A destra: a bordo di un "dhoni" con il quale gli ospiti del Villaggio Vacanze di Digiri possono effettuare brevi crociere, pesca col bolentino, oppure attività sub. In basso: una manta ripresa "in volo" e un branco di pesci tropicali, che in queste acque si lasciano avvicinare tranquillamente dai sub.



LE COSE DA SAPERE

Dove si trova — L'arcipelago delle Maldive sorge in pieno Oceano Indiano, circa 750 km a sud-est di Ceylon. È composto da circa 2.500 piccole isole di formazione corallina, fra cui 19 atolli, che hanno complessivamente una superficie di 298 kmq. La popolazione ammonta a circa 130.000 abitanti, parte di origine indiana (singalesi) e parte di origine araba. La capitale dell'arcipelago, è Malé, che si trova nell'omonimo atollo ed ha circa 16.000 abitanti.

Cenni storici — Per diversi secoli sultanato islamico, l'arcipelago delle Maldive passò nel XVI secolo sotto la denominazione portoghese e nel XIX secolo sotto il protettorato britannico, finché ottenne l'indipendenza nel 1965. Dall'11 novembre 1968, le Maldive sono una repubblica presidenziale. A capo dello stato e del governo è il presidente della repubblica, che viene elet-

to a suffragio universale con mandato quadriennale. Il potere legislativo spetta al parlamento.

Lingua e religione — La lingua ufficiale è il maldiviano, un dialetto singalese. Come religione, gli abitanti dell'arcipelago praticano l'islamismo. L'istruzione è obbligatoria fino al compimento della scuola primaria.

Economia e trasporti — La principale risorsa economica delle Maldive è costituita dalla pesca e dall'esportazione di pesce secco, dalla produzione di noci di cocco e dall'esportazione di fibre di cocco e di copra. Le Maldive sono collegate regolarmente via aerea con la repubblica di Sri Lanka (Ceylon) e con l'India meridionale.

L'aeroporto principale si trova sull'isolotto di Hulule, accanto all'atollo di Malé. I collegamenti fra le varie isole avvengono via mare. Le comunicazioni telegrafiche e telefoniche sono possibili da quasi tutti i villaggi turistici.

Clima — Le isole, costantemente ventilate, hanno una temperatura praticamente invariata, che si aggira sui 30°C.

Assistenza medica — A Malé è in funzione un efficiente ospedale, mentre in quasi tutti i villaggi turistici c'è un servizio medico con cassetta di pronto soccorso.

Per i fotografi — Occorre portarsi dietro tutto il necessario, perché sulle isole non ci sono rivendite di materiale fotografico.

Passaporti e vaccinazioni — È sufficiente il passaporto individuale valido. Vaccinazioni consigliate: anticolerica ed antivaio-

MONDO VIAGGI

Quando le prime ombre della notte calano sul villaggio, ecco che i vialletti che circondano i nostri bungalow s'illuminano graziosamente. Non solo per fare in modo che tutti i graditi ospiti del club trovino la via del ristorante, ma anche per evitare che qualche entusiasta naturalista, procedendo a piedi nudi, vada a fraccassarsi le dita tra le affioranti radici delle numerose palme da cocco. Anche il ristorante ci riserva gradite sorprese: una barca è apparecchiata con decine di antipasti, piatti di riso, di pesce, di carne, e salse di ogni varietà, tutti pronti per essere gustati. Al mio amico Uberto, che entusiasticamente mi ha seguito alle Maldive non solo per motivi naturalistici ma anche perché gli avevo assicurato una dieta a base di riso e pesce, viene servita come primo piatto una fumante porzione di «rigatoni alla carbonara». Il suo sguardo è incredulo, sembra covare il desiderio che i rigatoni siano scotti. E invece

no, sono stupendi, proprio come li fanno a Roma. È la fine di ogni dieta promessa: Uberto tornerà in Italia segnando più 4 kg sul piatto della sua bilancia. I cuochi maldiviani che lavorano nel villaggio, seguendo oramai da vari anni la clientela italiana di Vacanze, sono diventati talmente esperti nei piatti della nostra cucina da lasciare tutti a bocca aperta.

IMMERSIONI GIORNALIERE

A cena finita, Monica Marchino e Flondar Brunelli ci fanno un piccolo «briefing» sui nostri programmi per le prossime giornate, quindi ci danno appuntamento all'indomani per la prima delle numerose uscite in mare. Ci sono i «dhoni» a disposizione degli ospiti del villaggio: per la pesca a traina, per le immersioni e per le escursioni sulle altre isole. Cominciando la mattina di buon'ora, gli orari sono studiati in maniera tale da accontentare tutti. Natu-

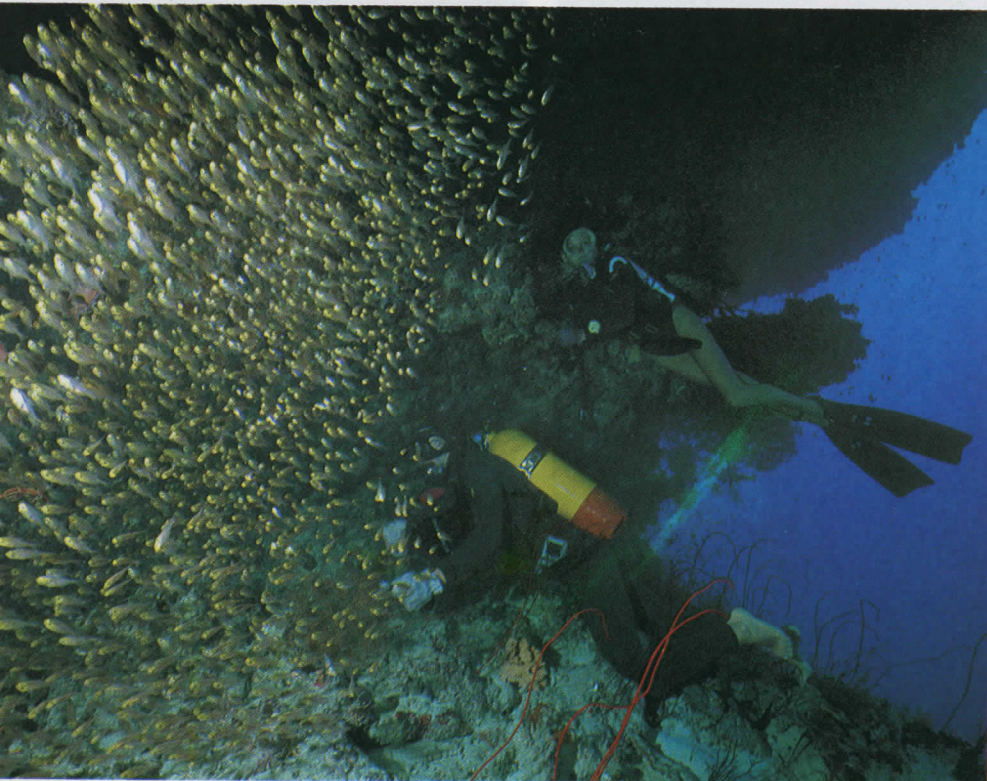
du, Tinadu, Felidu, Keadu, ed Alimatha. La profondità varia dai 30 ai 40 metri, c'è sempre un po' di corrente, ma le nostre pinne lunghe contrastano mirabilmente la spinta contraria. Gli incontri migliori sono con grossi tonni, carangidi, squali, razze e barracuda che le nostre Nikonos immortalano più o meno felicemente. Infatti non sempre i flash funzionano, non sempre la messa a fuoco è quella giusta, non sempre il diaframma è quello esatto, non sempre la modella è in buona posizione, insomma possono capitare tanti «imprevisti» che rendono sempre più la fotografia subacquea un'arte difficile: ma a forza di scattare, qualche bella immagine si riesce finalmente ad ottenerla.

UNO SQUALO BALENA

L'immersione del pomeriggio, invece viene effettuata o sulla barriera che circonda l'atollo, dove le formazioni coralline sono ricche di vita e colore, oppure sulla «pass» di Digiri, dove si può incontrare lo squalo balena. Non mancano poi gli irriducibili appassionati che a notte inoltrata, invece di mettere il pigiama, indossano la muta per un'ultima immersione in apnea, in cerca di macro-fotografia facile e di ricci matita.

Le nostre giornate volano così in un baleno, tra pic-nic su atolli sconosciuti, pescate alla traina e gite nei villaggi maldiviani alla ricerca di conchiglie e souvenir. Ogni giorno che passa è un giorno di felicità per tutti noi: grandi e piccini, subacquei e non, amanti del mare o della spiaggia, tutti felici di essere capitati su questo piccolo Eden. Ne siamo talmente entusiasti, che al momento della nostra partenza dal bordo della barca volano in acqua quaranta monetine d'argento. Quaranta piccoli testimoni, che poggiano sul fondo sabbioso della laguna di Digiri in attesa del nostro ritorno.

Lucio Coccia



Accompagnati dai provetti istruttori di Vacanze, sui fondali di Digiri gli ospiti del villaggio possono anche provare l'inebriante esperienza di letteralmente immergersi in un branco di pesci

ralmente il gruppo dei subacquei è il più nutrito ed il più esigente, ma Monica e Flondar riescono, nonostante i tanti problemi, ad assicurarci due immersioni giornaliere.

In genere l'immersione del mattino viene fatta sulle «pass» più lontane da Digiri, quali quelle di Fuli-